



Senago, 18 dicembre 2018

Spett.le
Regione Lombardia
Invio Osservazioni formali
territorio@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: procedura di **variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** finalizzata alla **delimitazione delle fasce fluviali del torrente Seveso**, nel tratto da Montano Lucino (CO) a Milano, e alla **definizione dell'assetto di progetto**. - **[Osservazioni]**.

I Sottoscritti **Consiglieri Comunali** del Comune di Senago (MI), Riccardo **Tagni** e Sergio **Savio**, presentano la seguente osservazione.

PREPOSTO CHE

A partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenente le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.



Quadro della pericolosità e del rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

- Le mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Rif. Appendice 3 - Quadro conoscitivo Direttiva alluvioni 2007/60/CE - revisione 2015) hanno integrato il quadro conoscitivo del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) sopradescritto. In particolare, nel territorio di analisi del progetto:
- hanno delimitato con continuità a livello d'asta, le aree allagabili dai corsi d'acqua Seveso, Carbogera, Pudiga e Guisa, per tre diversi tempi di ritorno (10 - pericolosità alta, 100 - pericolosità media e 500 - pericolosità bassa);
 - hanno integrato nelle delimitazioni di cui al punto precedente e nelle delimitazioni già presenti nell'Elaborato 2 del PAI, le aree allagate nel corso degli eventi alluvionali recenti (Anno 2014),
 - hanno fornito un quadro complessivo del grado di rischio (da R1 a R4) al quale risultano esposti gli elementi sensibili che ricadono entro le aree allagabili.
 - In particolare, le delimitazioni effettuate con continuità a livello d'asta mostrano aree potenzialmente allagabili con estensione significativa:
 - sul Seveso, tra i comuni di Villa Guardia, Grandate, Luisago e Casnate con Bernate (piene poco frequenti - M e rare - L); nel tratto tra Veremate con Minoprio e Barlasina (piene frequenti - H, M e L) a Bovisio Masciago (piene M e L), al confine tra Varedo e Paderno Dugnano (piene M e L) e nel tratto tra Paderno e Milano (piene H, M e L);
 - sul Carbogera, in comune di Senago (piene H, M e L) e in comune di Novate (piene H, M e L);

IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

La Direttiva europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale gestione del rischio di alluvioni. Scopo della Direttiva 2007/60/CE infatti è quello di istituire un quadro per la valutazione e gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni.

Lo strumento per la valutazione è rappresentato dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (art. 6 D.Lgs. 49/2010 e art. 6 Dir. 2007/60/CE).

Le mappe della pericolosità riportano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali) e dai laghi, con riferimento a tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti) distinti con tonalità di blu, la cui intensità diminuisce in rapporto alla diminuzione della frequenza di allagamento.

Le mappe del rischio segnalano la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) e il corrispondente livello di rischio, distinto in 4 classi rappresentate mediante colori: giallo (R1-Rischio moderato o nullo), arancione (R2-Rischio medio), rosso (R3-Rischio elevato), viola (R4-Rischio molto elevato).

Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli Elaborati del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.) approvato con DPCM 24 maggio 2001.

A partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenente le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.

Estratto da: "Progetto Strategico di Sottobacino del torrente Seveso – Novembre 2017 – Approvato con Deliberazione n. X/7563 del 18/12/2017".



PREMESSO

<http://pianoalluvioni.adbpo.it/seveso/>

SEVESO

La Variante riguarda il torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano ed integra i contenuti della pianificazione di bacino vigente, sia in termini di quadri conoscitivi di base che in termini di valutazioni di pericolosità e rischio e conseguentemente di obiettivi e misure.

Con Decreto del Segretario Generale [n. 248 del 19 dicembre 2017](#) è stato pubblicato lo Schema di Progetto di Variante, *al fine di promuovere la partecipazione attiva*.

[Schema Progetto Variante](#)

Index of /PAI/Attuazione_del_Piano/Varianti_fasce_fluviali/Seveso

Name scription	Last modified	Size	De-
Parent Directory		-	
Allegato 1/	2018-04-04 18:56	-	
Allegato 2/	2018-04-04 19:02	-	
Allegato 3/	2018-04-04 19:02	-	
Decr 248-2017 torr Seveso.pdf	2018-04-04 17:42	2.2M	
Relazione Tecnica Seveso 12122017.pdf	2018-04-04 17:42	1.5M	

CONSTATATO CHE

Sui territori interessati dalla procedura di **variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** finalizzata alla **delimitazione delle fasce fluviali del torrente Seveso**, nel tratto da Montano Lucino (CO) a Milano non è stato dato risalto in termini di pubblicità e propaganda diffusa.

Non vi è stata la sensibilità di coinvolgere il maggior numero di attori; da primo informandoli di quanto è in corso ed in seconda battuta mettendoli nelle condizioni di fornire contributi, migliorie, suggerimenti, obiezioni e altro.



Il Movimento 5 Stelle presenta la seguente osservazione.

Sulla base della documentazione messa a disposizione all'indirizzo: <http://pianoalluvioni.adbpo.it/seveso/> -
[Schema Progetto Variante](#) e da quanto sopra esposto.

Si nota che non sono stati presi in considerazione per i calcoli due eventi "molto significativi". Ovvero quelli del 12 e del 15 novembre 2014, ma tutto viene rapportato all'evento del Seveso del 7-8 luglio 2014.

In estratto evidenziamo quanto emerge dal: - "ALLEGATO 3 ALLA RELAZIONE TECNICA DELLO SCHEMA DI PROGETTO DI VARIANTE AL PAI DEL TORRENTE SEVESO" - "RELAZIONE SULL'AGGIORNAMENTO DELLE ANALISI IDROLOGICHE E IDRAULICHE DEL TORRENTE SEVESO A SUPPORTO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO" - novembre 2017 - Aggiornamento delle analisi idrologiche e idrauliche del Torrente Seveso.

Estratto da "Analisi_Idrologica_Idraulica" - pag. 32 di 139

"...(centri abitati).

Il tratto compreso tra Lentate sul Seveso e Milano presenta ben maggiori livelli di problematicità, soprattutto con riferimento al tratto prossimo al capoluogo lombardo: l'alveo del Seveso, a causa della pressione antropica, ha assunto una conformazione tale per cui si ha una diffusa insufficienza delle sezioni e dei manufatti nei riguardi delle portate di piena, anche di non elevata entità, soprattutto nel tratto terminale, cioè quando il corso d'acqua si avvicina e si immette in Milano: la portata al colmo con tempo di ritorno pari a 100 anni in ingresso a Milano è pari a circa 140 m³/s (dallo studio *AdbPo-2004*), mentre la portata compatibile con il tratto tombinato è pari a circa 30÷40 m³/s.



Secondo lo “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del torrente Seveso nella tratta compresa tra Palazzolo e Milano nell’ambito idrografico di pianura Lambro – Olona” (2011) condotto da Metropolitana Milanese S.p.A. per conto del Comune di Milano, con riferimento alla tombinatura del Seveso in Milano si ha che:

- la tombinatura è stata progettata e realizzata a partire dalla fine del ‘800 con condizioni idrologiche e idrauliche di progetto legate alle previsioni di inizio ‘900;
- è impossibile adeguare e potenziare la capacità idraulica del sistema Seveso – Redefossi;

- la portata massima transitante nel sistema Seveso – Redefossi è pari a 40 m³/s. Poiché, come già messo in evidenza nello studio *AdbPo-2004*, l’apporto meteorico proveniente dal territorio dei comuni a valle del CSNO supera da solo la capacità idraulica di portata del tratto tombinato del sistema Seveso-Redefossi, è necessario che gli interventi da prevedersi nell’assetto di progetto dell’intera asta del T. Seveso a monte della presa del CSNO consentano di annullare la portata nel Seveso a valle di tale opera di presa.

Questo implica che la portata in arrivo da monte, da limitare attraverso la realizzazione di importanti laminazioni poste lungo l’asta del Seveso, deve poter essere totalmente deviata nel CSNO. **[01]**

ANNOTAZIONE **[01]**

“...quando il corso d’acqua si avvicina e si immette in Milano: la portata al colmo con tempo di ritorno pari a 100 anni in ingresso a Milano è pari a circa 140 m³/s (dallo studio *AdbPo-2004*), mentre la portata compatibile con il tratto tombinato è pari a circa 30÷40 m³/s...”

*Questo dato derivante dallo studio *AdbPo-2004* mette in risalto che ogni opera realizzata a monte del CSNO compreso il dirottamento delle maggior quantità delle acque nello stesso canale risulterebbe palesemente inutile nella situazione in cui le piogge cadessero nel tratto compreso nella parte posta a valle della presa del CSNO, fino all’ingresso nella tombinatura di Milano; evento verificatosi nell’estate del 2018.*

Da queste criticità emerse ultimamente sarebbe necessario un’attenta “nuova” valutazione del sistema progettato; intervenendo sull’area del torrente Seveso curando e mantenendo costantemente l’alveo con opere di pulizia, drenaggio controllato, rinaturalizzazione, interventi perifluviali ed ove necessario utilizzando aree perimetrali per realizzare zone gole-



nali anche espropriando siti dislocabili altrove (es. campi di calcio, piattaforme ecologiche, **l'impianti di depurazione dismessi** [Varedo] , ecc...).

Estratto da "Analisi_Idrologica_Idraulica" - pag. 33 di 139

"...Inoltre, considerato che il progetto relativo ai "Lavori di adeguamento funzionale del Canale Scolmatore di Nord Ovest nel tratto compreso tra Senago (MI) e Settimo Milanese (MI) – MI.E.781" di AIPo e della Provincia di Milano (attualmente in fase di realizzazione), ha come obiettivo quello di garantire nel CSNO nella sezione [02] immediatamente a monte dell'immissione dello sfioro del T. Garbogera, una portata massima di 25 m³/s, occorre prevedere che anche lungo il primo tratto del CSNO siano realizzate opere di laminazione in grado di ridurre la portata di piena centennale derivata dal Seveso fino a tale valore.

Per quanto concerne l'insieme delle caratteristiche influenti sugli interventi di progetto, sicuramente la zona di alveo canalizzato ed urbanizzato compreso nel tratto tra Lentate sul Seveso e la presa del CSNO a Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano, rappresenta l'ambito dove gli interventi risentono maggiormente dei vincoli esistenti e **dove pertanto risulta più difficile l'indicazione di soluzioni idonee.**

In particolare, si è riscontrata l'estrema difficoltà di reperire aree di notevole estensione da adibire a cassa di espansione [03], a causa soprattutto della profondità del fondo alveo

rispetto al piano campagna e della notevole pressione antropica che si spinge frequentemente sino alle sponde. Si è inoltre verificato come sia l'alto bacino del torrente Seveso (sino a Carimate) sia il bacino del torrente Certesa (sino a Meda) non presentino caratteristiche morfologiche tali da poter impostare estesi sistemi di laminazione in grado di ridurre notevolmente le portate verso valle.

L'individuazione di..."

ANNOTAZIONE [02]

"...Lavori di adeguamento funzionale del Canale Scolmatore di Nord Ovest nel tratto compreso tra Senago (MI) e Settimo Milanese (MI) – MI.E.781" di AIPo e della Provincia di Milano (attualmente in fase di realizzazione..."

Questa informazione non è chiara, ovvero quali sarebbero i lavori in fase di realizzazione? L'allargamento/adeguamento del CSNO non è concluso?



ANNOTAZIONE [03]

*“...Per quanto concerne l'insieme delle caratteristiche influenti sugli interventi di progetto, sicuramente la zona di alveo canalizzato ed urbanizzato compreso nel tratto tra Lentate sul Seveso e la presa del CSNO a Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano, rappresenta l'ambito dove gli interventi risentono maggiormente dei vincoli esistenti e **dove pertanto risulta più difficile l'indicazione di soluzioni idonee.** In particolare, **si è riscontrata l'estrema difficoltà di reperire aree di notevole estensione da adibire a cassa di espansione...**”*

Sicuramente non è facile trovare aree di notevole estensione da adibire a cassa di espansione, ma può essere una valida alternativa la possibilità di orientarsi nella ricerca di aree di modesta superficie e in numero maggiore; certamente meno invasive e cercando di creare aree golenali per ridare quello sfogo naturale che l'antropizzazione dei luoghi ha sottratto al torrente Seveso.

Un'area molto interessante che è stata tralasciata anche nello “Schema Progetto Variante” è l'area della ex Snia di Varedo alla quale è stata preferita l'area adiacente ed a confine con i comuni di Limbiate, Paderno Dugnano e Varedo quale sito destinato ad una delle vasche di laminazione del sistema Seveso. Si è individuata un'area verde, incontaminata e non ancora interessata da costruzioni. Scelta poco comprensibile

*Un'altra area idonea alla tutela e salvaguardia del torrente Seveso risulta essere **l'impianto di depurazione dismesso a Varedo.***



Immagine estratta da "Allegato 2 – Atlante di Inquadramento dell'Assetto di Progetto – Tavole:SV-03-04-05-06" >>>
Rappresentate: la vasca di laminazione (area retinata linee inclinate colore arancione) – sopra l'area della
SNIA di Varedo – verso sinistra tra la linea FNM ed il torrente Seveso l' area del depuratore dismesso
(queste due aree non interessate dal PAI/Attuazione_del_Piano/Varianti_fasce_fluviali !



Chiediamo

1. *Di rivedere il progetto Seveso dopo l'evento dell'estate del 2018 [vedere **Annotazione 01**];*
2. *Di tenere conto della necessità di reperire il più ampio spazio di aree per il normale scorrimento del torrente e per le maggiori portate derivanti dalle piene [vedere **Annotazione 01**];*
3. *Di valutare e prendere in considerazione le aree dell'ex SNIA di Varedo sia per l'aumento del territorio da destinare alle fasce fluviali e/o anche piccole aree di sfogo golenali [vedere **Annotazione 03**];;*
4. *Di valutare e prendere in considerazione le aree dell'ex depuratore di Varedo sia per l'aumento del territorio da destinare alle fasce fluviali e/o anche piccole aree di sfogo golenali [vedere **Annotazione 03**];*
5. *Di motivare nel progetto la realizzazione della vasca di Varedo/Limbiate/Paderno Dugnano in 'area naturale non antropizzata, con un notevole consumo di suolo e permeabilizzazione dei terreni [vedere **Annotazione 03**].*

Ringraziandovi anticipatamente porgiamo distinti saluti.

Sergio Savio

Riccardo Tagni

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Senago